



VI° GIORNATA MONDIALE DEI POVERI **Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr. 2Cor 8,9)** **Domenica 13 novembre 2022**

Sintesi e *alcuni spunti di riflessione sul Messaggio di Papa Francesco*

Continua per il sesto anno consecutivo la catechesi di Papa Francesco sui poveri e la povertà nel percorso di fede dei cristiani. Un appuntamento segnato ogni volta da un Messaggio ricco di approfondimenti teologici e spunti pastorali che vanno al centro della nostra fede, del mistero dell'incarnazione e del cammino di salvezza dell'umanità.

Quest'anno il tema è tratto da una vicenda che vede protagonisti l'apostolo Paolo e la giovane comunità di Corinto da lui costituita. Si tratta di rispondere ad un'accorata richiesta di aiuto da parte delle comunità cristiane di Gerusalemme, guidate da Pietro, per far fronte ad una emergenza umanitaria legata alla carestia che aveva colpito la regione e provocato una moltitudine di poveri e affamati. Per esortare i suoi alla solidarietà e al gesto generoso del dono, Paolo invita i fedeli a volgere il loro sguardo a Gesù, al suo incommensurabile gesto di amore per noi. Al punto che "Gesù Cristo si è fatto povero per noi" (2Cor. 8,9), ha assunto su di sé la condizione umana in tutte le sue fragilità e povertà, per poter condividere con noi la resurrezione, la ricchezza di una vita piena di cui Lui stesso è testimone, garante e primizia. La raccolta solidale sin dall'inizio ottiene un certo successo. Ma c'è bisogno di "mantenere vivo il senso autentico del gesto gratuito del dono verso i poveri". È necessario cioè sfuggire ad una routine che finisce a lungo andare per renderci meno sensibili al dramma di tante persone in difficoltà.

Una situazione, peraltro, che capita sovente di vivere anche ai giorni nostri, quando viene meno l'attenzione mediatica su tali drammi o si vive una perdita di senso. Ecco allora il richiamo di San Paolo a "mantenere fisso lo sguardo su Gesù", ad imitarlo, a comprendere e a vivere i suoi stessi gesti e le sue parole. A cominciare dal gesto della frazione e della distribuzione del pane - la celebrazione eucaristica - accompagnati sin dalle origini del cristianesimo dalla raccolta delle offerte da distribuire ai più bisognosi "perché nessuno soffra". Una pratica attraverso la quale mantenere vivo il senso della comunità, della fraternità, della condivisione, "come stili di vita". Non a parole ma nei fatti.

L'esortazione di San Paolo ai suoi Corinzi è ancora oggi attuale. "Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?" (cfr. Messaggio n. 2).

La solidarietà - come risposta autentica ai bisogni dei poveri - non può essere vissuta come un precetto, un obbligo - come ricorda lo stesso San Paolo alla comunità di Corinto - ma trova la sua ragione come “segno dell’amore così come è stato testimoniato da Gesù stesso. Insomma, la generosità nei confronti dei poveri trova la sua motivazione più forte nella scelta del Figlio di Dio che ha voluto farsi povero Lui stesso.” (cfr. Messaggio n. 6). La Grazia di nostro Signore, la Misericordia di Dio verso gli uomini, è la grazia e la misericordia che deve ispirare il nostro agire, a cominciare dai poveri. Soltanto così si mette in pratica la fede.

Un amore oblativo, gratuito, disinteressato, autentico che tuttavia ha il potere di rigenerare noi stessi dal di dentro, di farci rinascere dallo Spirito. Perché il volto del povero ci rivela il volto stesso di Dio Padre, ci educa, ci corregge, ci purifica, ci orienta sul sentiero della giustizia (essere giusti davanti a Dio). La presenza e la vicinanza con i poveri diventa una ricchezza per noi.

“Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade. È necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l’attivismo che salva, ma l’attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto.” (Cfr. Messaggio n. 7).

Papa Francesco poi ci ricorda che non esiste a priori una condanna della ricchezza se non quando questa finisce per attirare tutte le nostre attenzioni, le nostre energie, il nostro cuore, allontanandoci dalle cose essenziali. Quando cioè il benessere - seppure costruito non senza fatica - ci divide dagli altri e non viene condiviso. Per questo “nessuno dovrebbe eludere la vicinanza dei poveri”. Per capire in profondità questo mistero ancora una volta l’invito dell’apostolo Paolo è quello di rivolgere il nostro sguardo a Gesù, alla sua scelta di farsi povero. La Sua povertà ci libera. Per questo “incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l’amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell’inquietudine e della superficialità.” (Cfr. Messaggio n. 8).

Sembra un paradosso difficile da accettare. Ma “Se Paolo ha potuto dare questo insegnamento è perché Dio, nel suo Figlio Gesù, ha scelto e percorso questa strada. Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall’ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambi senza speranza.” (Cfr. Messaggio n. 9).